



Una generazione tutta da rifare «Attenti, il lifting è una droga»

La denuncia della Würth, ex signorina buonasera di Rai Tre

di MARIA MEZZETTI

— MILANO —

IL COTONE di ieri è il silicone di oggi. Lei ci riempiva il reggiseno, lui le mutande. Ieri i «rinforzi» erano mobili, oggi stabili, fissati per sempre. Oggi ci pensa la chirurgia plastica a correggere sbavature di una madre natura distratta. Un naso aquilino può diventare «alla francese», un seno piatto può crescere di due, tre taglie, una fessura si trasforma in una bocca carnosa e seducente. Su tutto il corpo si può intervenire, dalle ginocchia agli occhi, dalla bocca alla pancia, dal seno al pene. Persino sulla vagina: la nuova frontiera del bisturi, infatti, è il «sex design», mirato al miglioramento estetico della zona vulvare. «Anche se non è ancora boom», rassicura Nicolò Scuderi, chirurgo plastico.

NON PIÙ SOLO nel mondo dello spettacolo, dunque: la strada, il metrò, l'ufficio sono diventati dei palcoscenici a cielo aperto. Giorgia Würth, ex signorina buonasera di Rai Tre, oggi attrice di fiction, 30 anni, lo sa bene. Nel suo primo romanzo «Tutta da rifare» (Fazi), che presenterà oggi a Milano con la «iena» Andrea Pellizzari, racconta la storia di due ragazzi, Lorenzo e Sole, che crescono insieme. Lui bruttino, lei timida che rincorre la televisione e quindi veline, presentatrici, modelle. E Sabrina Salerno. Vuole diventare come lei: bella, tetta, ammirata. Dal seno nuovo come regalo di maturità in poi, Sole comincia a cambiare. Naso, labbra, orecchie, zigomi, liposuzione, glutei. I due si perdono di vista e quando si ritrovano, Lorenzo non la riconosce se non dal profumo del-

la pelle e dalla voce. E soprattutto scoprirà che si prostituisce per mantenersi. Fino a un finale tragico.

«**CON QUESTO LIBRO** cerco di dire ai giovani che non c'è bisogno di ricercare la bellezza perfetta. Il vero rischio è la dipendenza che si crea. Quello della chirurgia plastica è un tunnel analogo a quello della droga o dell'alcol. E quando una ragazzina ci s'infila, uscirne è altrettanto difficile». Altro, però, è la proposta

di legge di vietare il bisturi alle minorenni. «Perché impedirglielo? Un intervento può anche essere utile se serve a migliorare la vita di una ragazzina. Piuttosto propongo che per legge il chirurgo sia affiancato da uno psicologo per verificare il reale disagio della minorenni in questione». Magari era meglio il cotone nel reggiseno e nelle mutande. E l'ilarità che suscitava.

Info: oggi alla libreria di corso San Gottardo 35, ore 18.30, ingresso libero.





DEBUTTO
L'attrice Giorgia Würth, ex annunciatrice di Rai Tre, ora anche scrittrice

